Daniele Piccini, “Canzoniere scritto solo per amore” (Interno poesia, 2024) – Anteprima editoriale

Descrizione

Daniele Piccini, nato nel 1972, insegna Filologia della letteratura italiana all’Università. Ha pubblicato edizioni critiche di poeti trecenteschi, curato un’edizione commentata del *Ninfale fiesolano* di Boccaccio e un’antologia di poeti del secondo Novecento (*La poesia italiana dal 1960 a oggi*, 2005). Del 2008 è il libro di saggi *Letteratura come desiderio*. Nel 2019 ha pubblicato *La gloria della lingua. Sulla sorte dei poeti e della poesia*, nel 2020 la monografia *Luzi*. Ha esordito in poesia con *Terra dei voti* (Crocetti, 2003), cui ha fatto seguito da Jaca Book, nel 2005, *Canzoniere scritto solo per amore* (nuova edizione accresciuta Interno Poesia, 2024). Sono poi usciti i seguenti libri poetici: *Altra stagione* (Aragno, 2006), *Inizio fine* (Crocetti, 2013 e 2021), *Regni* (Manni, 2017), *Per la cruna* (Crocetti, 2022). Collabora a “La Lettura” del “Corriere della Sera”, a “Famiglia Cristiana”, al blog “Maremosso” ed è direttore della rivista “Poesia”.

* * *

Fino dalla costruzione del mondo
era fissato che ti cercassi dopo
tra le figure, ombra
che si accampa e mi accora.
Non troverai di lui che tracce incerte,
non troverai che segni
che è stato e che sarà: a te guardare
con occhi non ingombri,
con amore lontano.
Così qualcuno. E io a doppiare mete,
a fermare il respiro giunto a questa
età di limite oltre cui si stende

il non mai preso mare.
Non più del tempo tuo sarà il mio,
ti ridicevo, e formulavo algebre
che trovano per scoglio il tuo paterno
volere la mia vita
all'infinito.

*

Tornando presso un luogo, come in sogno,
chiedi di ritrovare la persona
con la quale vi fosti: all'improvviso
il tempo è obliato,
ti pare di toccare
la figura di ieri.
Ma stringerla è impossibile
e chiedi a Dio, ai sogni
dove alberghi la forma che hai cercato,
che hai sentito vicina,
richiamata dal nome,
dal seme del passato, del futuro,
mai come allora vicini, compressi
fino a essere nodo del risorto.

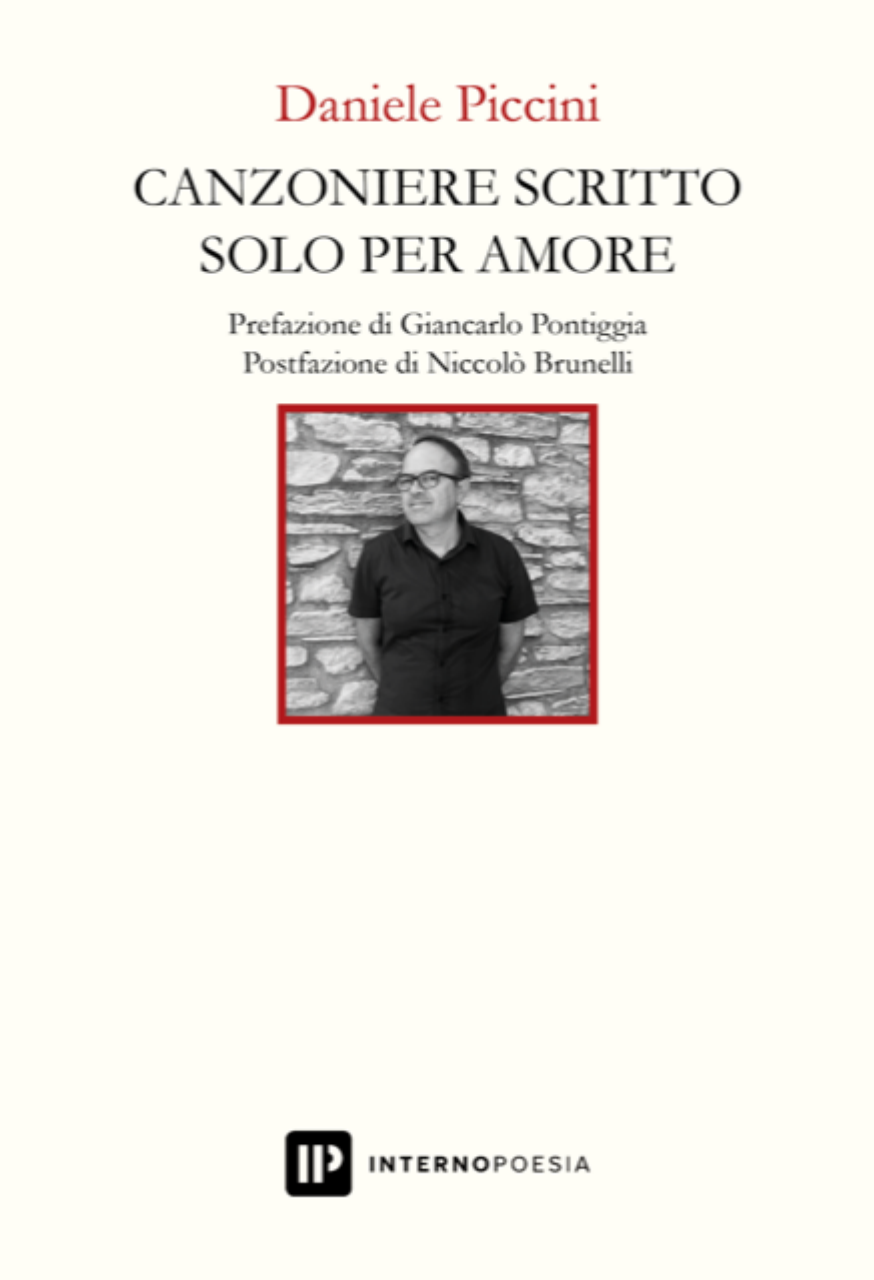
*

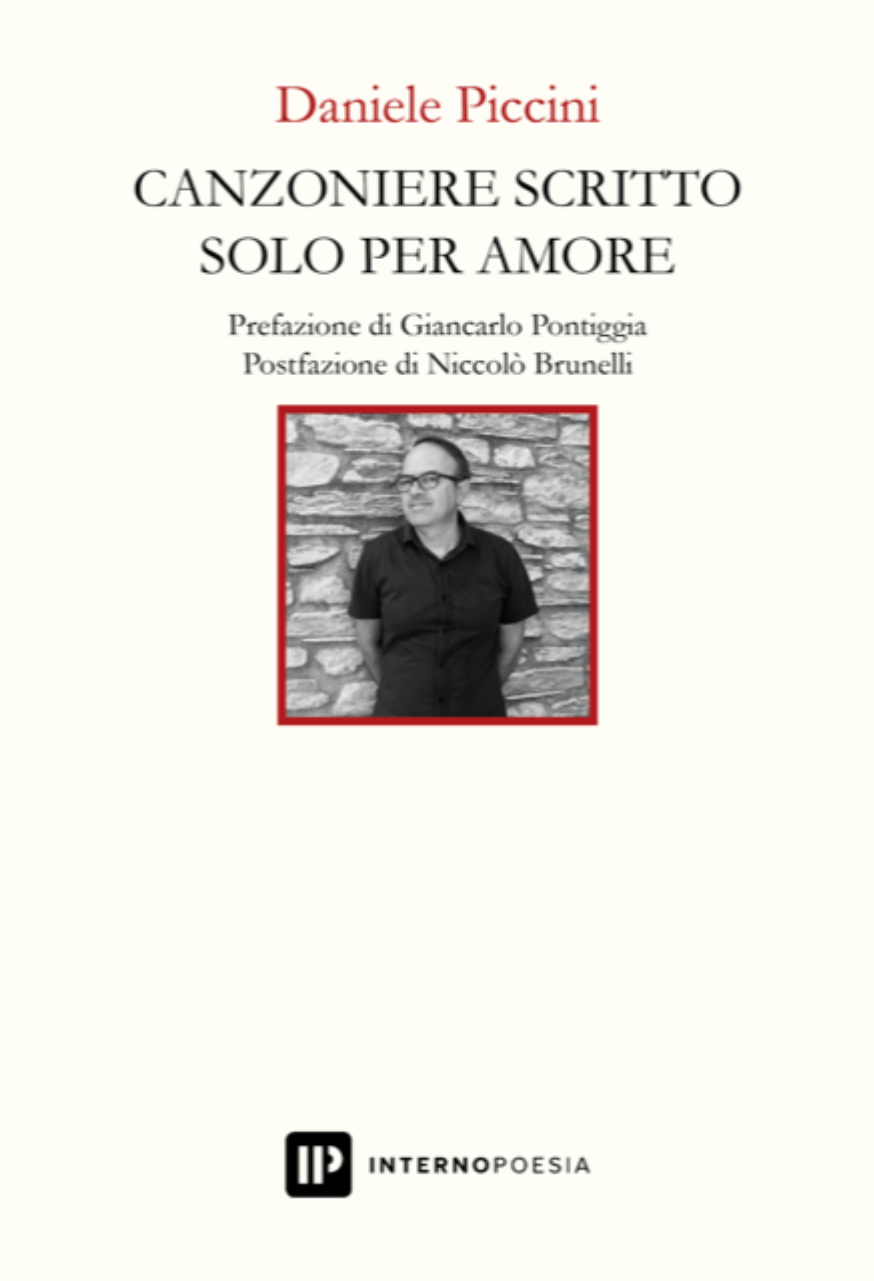
Andrò via senza occhiali e non vedrò
il volto molto amato.
Così dovremo forse avvicinarci,
porgerci mano al viso,
ripercorrere il filo
di una somiglianza,
toccare i solchi discesi dagli avi,
fino a una radice più remota.
Indivisi saremo, occhi negli occhi
spenti, abbagliati dall'identità.

* * *

Le tre poesie qui pubblicate appartengono alla sezione *Inediti* che accresce l'edizione originaria del libro (2005). Sono le tre poesie su cui la sezione e il libro si chiudono.

* * *





* * *

Fotogradia di proprietà dell’autore.

Categoria

1. Anteprima editoriale
2. Poesia italiana

Data di creazione
Febbraio 1, 2024
Autore

carlo